



Ministero della Giustizia



PROTOCOLLO D'INTESA

tra

Ministero della Giustizia

e

Associazione RETE DAFNE onlus

***“Progetto finalizzato alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti
sul territorio nazionale”***

- VISTA la direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio recante "norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato";
- VISTA l'implementazione di detta direttiva per il tramite del decreto legislativo n. 212 del 15 dicembre 2015 recante "attuazione della direttiva 2012/29/UE del Parlamento europeo e del Consiglio", del 25 ottobre 2012, "che istituisce norme minime in materia di diritti, assistenza e protezione delle vittime di reato e che sostituisce la decisione quadro 2001/220/GAI";
- VISTA la Legge n. 122 del 7 luglio 2016 - Legge europea 2015-2016 con cui l'Italia ha dato attuazione alla direttiva 2004/80/CE, integrando la normativa nazionale introdotta con il decreto legislativo del 6 novembre 2007, n. 204;
- VISTA la direttiva 2017/541/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, il cui titolo V reca disposizioni in materia di protezione e sostegno alle vittime del terrorismo e diritti delle stesse;

PREMESSO

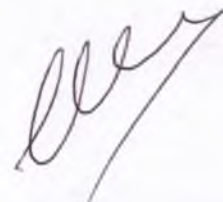
che l'Italia è dotata di una esaustiva normativa relativa alla posizione della vittima nel procedimento e nel processo penale, ma non di una disciplina organica dei servizi di assistenza alle vittime e di un servizio nazionale di assistenza alle vittime di reato;

che l'Italia risulta quindi inadempiente rispetto agli obblighi previsti dalla direttiva UE/2012/29 riguardanti i servizi di assistenza alle vittime di reato;

che per tale ragione, nel corso del 2016, il Ministero della Giustizia ha avviato le attività finalizzate alla istituzione di un coordinamento nazionale dei servizi di assistenza alle vittime di reato, alla elaborazione di linee guida da diffondere alle associazioni che forniscono assistenza alle vittime, alla razionalizzazione della normativa esistente e alla individuazione dei mezzi idonei a pubblicizzare sul territorio nazionale i servizi di assistenza alle vittime già esistenti;

che appare prioritario in questa fase avere esatta cognizione dei servizi già esistenti sul territorio nazionale;

che il Ministero della Giustizia ha pertanto partecipato con l'associazione RETE DAFNE onlus ad un bando della commissione europea volto ad ottenere finanziamenti per realizzare la mappatura dei servizi esistenti in Italia;



che il progetto non è stato finanziato per carenza di fondi e tuttavia permane la necessità di realizzare la mappatura dei servizi in tempi brevi in vista della valutazione che la Commissione europea effettuerà nei prossimi mesi sull'integrale adempimento dell'Italia agli obblighi derivanti dalla direttiva UE/2012/29;

che è stata elaborata una scheda da diffondere presso le associazioni che offrono i servizi di assistenza alle vittime di reato contenente le informazioni essenziali di cui il Ministero della Giustizia deve entrare in possesso per avere un quadro esaustivo dell'esistente;

che l'associazione RETE DAFNE onlus ha già a disposizione un elenco di 1553 associazioni riconosciute, impegnate nel campo dei servizi di assistenza, ricavato dagli elenchi istituzionali dell'Agenzia delle Entrate e delle Regioni;

che dell'associazione RETE DAFNE onlus fa parte la città metropolitana di Torino, il Comune di Torino, il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL TO2, l'Associazione Gruppo Abele Onlus, l'Associazione Ghenos e la compagnia di San Paolo e pertanto trattasi di un soggetto che collabora stabilmente da anni anche con le principali istituzioni pubbliche del territorio in materia di assistenza alle vittime di reato;

che pertanto l'associazione RETE DAFNE onlus ha l'esperienza necessaria a realizzare in tempi brevi la mappatura dei servizi di assistenza alle vittime già esistenti sul territorio nazionale per conto del Ministero della Giustizia;

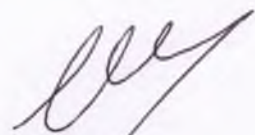
CONSIDERATO

che appare opportuno stipulare un protocollo d'intesa volto a definire gli impegni del Ministero della Giustizia e dell'associazione RETE DAFNE onlus nel progetto finalizzato alla mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale

LE PARTI CONVENGONO QUANTO SEGUE

Art. 1

il Ministero della Giustizia predispose la lettera in cui sarà esplicitato l'obiettivo della mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale.



Art. 2

l'associazione RETE DAFNE onlus diffonde alle associazioni riconosciute che forniscono servizi di assistenza alle vittime, risultanti dagli elenchi istituzionali dell'Agenzia delle Entrate e delle Regioni, la lettera di cui al punto 1. e la scheda di rilevazione dei servizi, allegate al presente protocollo.

Art. 3

l'associazione RETE DAFNE onlus collaziona le risposte provenienti dalle associazioni riconosciute di cui al punto 2. e trasmette i risultati al Ministero della Giustizia.

Art. 4

il Ministero della Giustizia valuta le informazioni contenute nelle schede di rilevazione trasmesse dalla RETE DAFNE di Torino al fine di evidenziare le *best practices* esistenti e di promuoverne la diffusione sul territorio nazionale.

Art. 5

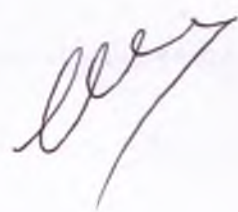
il presente protocollo non crea o implica alcun obbligo di natura finanziaria per le parti.

Art. 6

il Ministero della Giustizia e l'associazione RETE DAFNE onlus utilizzano i dati oggetto di rilevazione in conformità alle disposizioni del Decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196 e solo per le finalità previste nel presente protocollo.

Art. 7

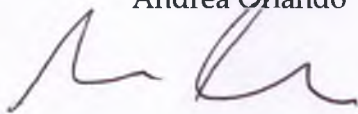
il protocollo d'intesa acquista efficacia dalla trasmissione da parte del Ministero della Giustizia all'associazione RETE DAFNE onlus della lettera di cui al punto 1. e dura fino



al completamento dell'attività di mappatura dei servizi di assistenza alle vittime esistenti sul territorio nazionale.

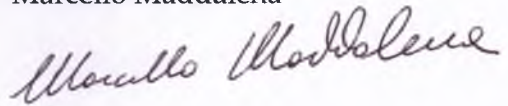
Per il Ministero della Giustizia

Il Ministro della Giustizia
Andrea Orlando



Per l'associazione RETE DAFNE onlus

Il Presidente
Marcello Maddalena



14 SET. 2017

